

LA CONFERENZA DI EURADOPT A MILANO

**«LE NOSTRE FAMIGLIE
CHE ABBATTONO I MURI»**

Ridurre tempi, snellire procedure e aiutare chi adotta a far fronte alle spese ingenti. Ecco come tener vivo questo atto di fratellanza e solidarietà

di **Alberto Laggia**
foto di **Ugo Zamborlini**

Sono sotto osservazione. Chi dice che siano troppi, specie dopo il dimezzamento, in meno di dieci anni, delle adozioni. Le notizie, vere o presunte, di scandali legati a operazioni illecite e compravendite di minori, ne hanno offuscato di recente l'immagine. Sono **gli enti autorizzati alle adozioni internazionali**, soggetto introdotto e perno fondamentale della legge 184/1983 che disciplina le adozioni internazionali nel nostro Paese. Sta di fatto che se l'Italia è saldamente al secondo posto per numero di ingressi ogni anno e a essa è riconosciuta universalmente la serietà dell'iter adottivo, ciò è dovuto anche al lavoro degli enti, che attualmente sono 60.

«Per salvare le adozioni, anzitutto va ricostruita l'immagine delle stesse. Ha lasciato grandi ferite in questo senso il "caso Congo", ma non può essere la pietra tombale di questo istituto di protezione dell'infanzia e di tanti enti che lavorano da decenni con serietà e passione», afferma **Gianfranco Arnoletti**, presidente di Cifa Onlus, ente nato nel 1980, **primo in Italia per numero di adozioni**. «Si lavora in ambien-

41.202
le adozioni internazionali portate a termine in 12 anni (2004 -2016) in Italia



IL FUTURO DEGLI ORFANI

Gianfranco Arnoletti e Paola Strocchio di Cifa Onlus (Centro internazionale per l'infanzia e la famiglia) al Palazzo delle Stelline di Milano durante EurAdopt, la conferenza internazionale che ha fatto il punto sulle adozioni internazionali.

ti difficili, in Paesi dove vigono legislazioni assai differenti dalle nostre. La Convenzione dell'Aia afferma giustamente che l'adozione internazionale deve essere "l'ultima spiaggia" per la tutela del minore; ma nel frattempo che si fa? I minori abbandonati stanno aumentando e negli istituti diventano maggiorenni».

Paola Crestani, mamma adottiva, presidente di **Ciai, Centro italiano aiuto all'infanzia**, organismo che proprio quest'anno compie mezzo secolo di impegno nelle adozioni, e membro di EurAdopt, conferma: «Sono stata in Cambogia dieci anni fa e ci sono tornata a marzo di quest'anno e ho ritrovato gli stessi minori di dieci anni più vecchi →



PAOLA CRESTANI

I primi cinque Paesi d'origine dei minori adottati, all'estero, nel periodo 2004-2016

- 1 Cina 84.411**
- 2 Russia 50.881**
- 3 Etiopia 31.736**
- 4 Guatemala 21.519**
- 5 Colombia 16.063**

Tribunale dei minori. «Non sono per nulla d'accordo con questa forma di privatizzazione dell'adozione. Credo invece che la presenza e il ruolo dei servizi e dei tribunali sia una patente di serietà. Non a caso il nostro sistema è ritenuto internazionalmente un'eccellenza», ribatte la vicepresidente della Cai **Laura Laera**.

Su una cosa tutti gli operatori del settore concordano: l'adozione internazionale **andrebbe finalmente equiparata alle altre forme di genitorialità** e, come le altre, sostenuta. Anzitutto economicamente, ma non solo. «Un aiuto anche in ragione del fatto che oggi il profilo del minore adottabile è cambiato del tutto: le famiglie adottanti devono essere disponibili ad accogliere figli con età più alta e, in molti più casi, *special needs* a causa di patologie e deficit vari», osserva **Paola Strocchio**, vicepresidente di Cifa e mamma adottiva. «Di fronte alla scelta della fecondazione eterologa, quella dell'adozione è perdente in partenza: costosissima, incerta nei tempi e sotto il terzo grado della burocrazia. Siamo l'ultima spiaggia della genitorialità».

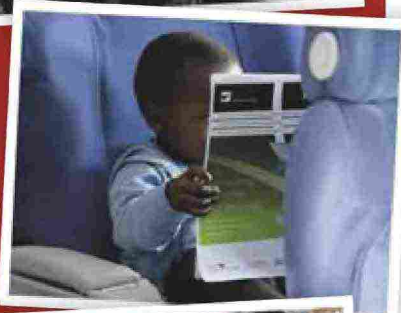
Concorda Crestani, che denuncia «una discriminazione nei fatti» a danno dell'adozione: «Da laica, dico che qualsiasi forma di genitorialità dovrebbe essere aiutata, ma l'adozione ancora di più, perché solo con essa si dà anche famiglia a chi non ce l'ha. È atto di solidarietà e di fratellanza. Le nostre famiglie sono dei ponti. In un mondo che erige muri, le famiglie affidatarie hanno una missione precisa: **far vedere che l'accoglienza di una diversità non è solo possibile, ma rende anche felici**. Chi vuole un mondo di muri e filo spinato ha già perso». E conclude: «Qualche esponente politico di recente ha messo in guardia dal "pericolo di sostituzione etnica" che sarebbe in atto nel nostro Paese. L'adozione è precisamente "sostituzione etnica". Ebbene, allora siamo fieri di essere pericolosi!».

→ negli stessi istituti, in condizioni peggiori. E ciò lacera il cuore. Diciamo: **c'è un business redditizio che specula sul minore abbandonato**. Fa comodo tenere numeri alti negli orfanotrofi, per ottenere più aiuti dalla cooperazione internazionale e dalle donazioni. E invece il sostegno andrebbe dato, in primis, alle famiglie d'origine, e se ciò non è possibile, alle famiglie affidatarie e adottive, a partire dalla gratuità dei servizi nel post-adozione».

Riguardo all'Italia, da più parti si insiste sulla necessità di una nuova legislazione sulle adozioni. La 184, si dice, sarebbe troppo datata. **«Il problema non è la legge, che ha un ottimo impianto, ma le risorse date ai servizi e ai Tribunali dei minori che ne devono seguire l'iter**. Per esempio ci sono tribunali che decretano l'idoneità delle coppie nel tempo stabilito dei sei mesi e altri che lo fanno in due anni. In Veneto chiuderanno tutte le "équipe adozioni". Che accadrà? Il rischio è che si faccia davvero un passo indietro di civiltà».

Arnoletti propone un sistema che **imponga rigore sui tempi e uno sfoltimento a una quindicina di enti autorizzati**, con requisiti di alta professionalità, «in modo da dare alla Cai effettiva possibilità di conoscenza e controllo».

C'è chi ha proposto, per snellire tempi e procedure, l'eliminazione dell'idoneità e dell'intervento del



IL CASO "CONGO"

Era il giugno del 2016 e, per alcune famiglie, finì la dolorosa attesa di abbracciare i figli adottivi bloccati in Congo. Atterrarono a Fiumicino accompagnati dal ministro Boschi.

TIBERIO BARCHIELLI-FILIPPO ATTILI/ANSA (2) - ANSA